

20 MILIONI DI EURO DI DANNI PER LA GRANDINE

Ammontano ad oltre 20 milioni di euro i danni alle produzioni agricole modenesi provocati dalla grandinata del maggio. Particolarmente colpita una zona di circa 8 mila ettari di superficie agricola nei comuni di Castelvetro, Marano, San Cesario, Savignano, Spilamberto, Vignola, Modena e Castelfranco. La stima è stata resa nota dall'assessore alla Agricoltura e alimentazione della Provincia di Modena Enrico Corsini nel corso di informativa al Consiglio provinciale.

La grandinata ha colpito un territorio agricolo in parte già danneggiato da una precedente grandinata nell'area posta a Sud dell'autostrada del Sole. In questa vastissima porzione di territorio ad altissima vocazione fruttiviva, nell'epicentro della grandinata, i danni sono totali alle produzioni con impianti frutticoli defogliati e seriamente colpiti nelle parti legnose con danni permanenti che si ripercuoteranno anche nella produttività futura.

DAL PATTO TERRITORIALE DELL'APPENNINO 35 MILIONI

Milioni di euro per gli investimenti in montagna. Proseguono le erogazioni alle aziende e agli enti pubblici beneficiari dei finanziamenti dei Patti territoriali dell'Appennino modenese. I Patti territoriali dell'Appennino modenese finanziano complessivamente progetti per 13 milioni di euro per il Patto agricolo e interventi infrastrutturali e imprenditoriali per 20,5 milioni di euro per il Patto generalista: in totale arriveranno sul territorio montano modenese quasi 34 milioni di euro a favore di 61 progetti imprenditoriali e 30 infrastrutturali.

Elevata è la performance attuativa sia delle iniziative imprenditoriali sia interventi infrastrutturali: sono stati avviati il 75% dei programmi di investimento delle imprese del Patto ge-

neralista e il 100% di quelle del Patto agricolo e degli interventi per infrastrutture.

Dei trenta interventi infrastrutturali ricompresi e finanziati nel Patto generalista, ben 24 sono già stati appaltati (pari all'80%) ed 8 sono già stati ultimati (pari al 27%).

IL PIANO PER L'ARTIGIANATO

Per aumentare la propria competitività le imprese artigiane modenesi devono puntare sull'innovazione tecnologica e l'informatica, così come sulla promozione e sullo sviluppo delle reti commerciali. Per questo la Provincia di Modena ha deciso di destinare oltre la metà delle risorse del programma per l'artigianato 2003 al sostegno degli investimenti in tecnologia e delle strategie di presenza sui mercati esteri.

Il provvedimento è stato approvato dal Consiglio provinciale con il voto della maggioranza (Ds, Margherita) e di Rifondazione comunista, astenuti Udc e Lega nord, contrari di Fi e An.

"Oltre all'innovazione informatica e telematica e al marketing - afferma Morena Diazi, assessore provinciale alle Attività produttive - le priorità riguardano le imprese con un trend di crescita del fatturato del 6% annuo (15% nel triennio), quelle localizzate in montagna, quelle nate dal 2000 a oggi, e quelle con una significativa presenza femminile e di giovani. L'obiettivo di fondo è sostenere il settore in una fase di profonde trasformazioni e di maggiore integrazione dei mercati internazionali in uno scenario non certo roseo".

Tra gli altri obiettivi del programma spiccano il sostegno alle iniziative di valutazione di impatto ambientale e le iniziative imprenditoriali in campo ambientale, l'acquisizione di attrezzature per abbattere le emissioni inquinanti, il recupero di immobili in disuso e i fondi per la ricerca tecnologica. Durante il dibattito in Consiglio Massimo Bertacchi (Fi), motivando il voto contrario del gruppo, ha parlato "di piano insufficiente che non soddisfa

le esigenze del settore. Occorre puntare su un nuovo ruolo del sistema creditizio, abbattere gli oneri di urbanizzazione, maggiori incentivi per i servizi e per l'export".

I CONTROLLI AMBIENTALI NEL 2002

Nel 2002 sono stati effettuati nel territorio modenese quasi 2 mila controlli sul rispetto della normativa ambientale; hanno riguardato soprattutto scarichi idrici ed emissioni in atmosfera nelle imprese, gli spandimenti zootecnici in agricoltura e il settore dello smaltimento dei rifiuti. L'attività è stata svolta con il coordinamento della Provincia di Modena a cui fanno riferimento circa 300 ecocontrollori tra tecnici Arpa, Carabinieri, Corpo Forestale, Guardia di Finanza, Vigili provinciali e Gev.

I dati sono stati illustrati da Ferruccio Giovanelli, assessore provinciale all'Ambiente, nel corso del Consiglio provinciale rispondendo a tre interrogazioni di Cesare Falzoni (An) riguardanti alcune recenti violazioni scoperte da Carabinieri, Fiamme gialle e Forestale.

I controlli, per il 75% dei casi effettuati dai tecnici di Arpa, hanno portato a 104 informative di reato alla magistratura, di cui 64 per violazione dei limiti delle emissioni in atmosfera e 32 per violazioni delle legislazione sui rifiuti. Le diffide e le sanzioni amministrative (per un singolo evento possono scattare entrambe) sono state in tutto oltre 500.

Nella discussione in Consiglio, Giovanelli ha sottolineato che "la costante attività di controllo rivela un sostanziale rispetto delle regole ambientali e gli eventuali abusi vengono regolarmente scoperti". Per Falzoni, invece, l'attività della Provincia "è insufficiente, come dimostrano le recenti iniziative autonome delle forze dell'ordine che hanno portato alla scoperta di gravi violazioni".

Nel rapporto emerge che anche i cittadini hanno collaborato alla tutela dell'ambiente, segnalando violazioni tra-

mite il numero verde della Guardia igienica ambientale permanente 800 841050. Sono state 134 le chiamate e hanno riguardato soprattutto la presenza di microdiscariche abusive.



100 MILA EURO PER LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Sono 35 i progetti di cooperazione internazionale presentati alla Provincia di Modena sulla base del bando 2003 per promuovere e realizzare interventi di solidarietà in Paesi in via di sviluppo. Con l'iniziativa, ormai al settimo anno, vengono assegnati contributi alle organizzazioni non governative (Ong) e alle associazioni di volontariato che svolgono attività a favore delle popolazioni del Terzo mondo. La commissione tecnica che dovrà assegnare i contributi si riunisce nelle prossime settimane.

Quasi la metà dei progetti fa riferimento all'Africa (tra gli altri, Madagascar, Sierra Leone, Angola, Kenia, Tanzania, Etiopia ed Eritrea), nove sono proposti per l'America centro meridionale (Brasile, Ecuador, Argentina, Paraguay, Salvador, Colombia), tre per i paesi balcanici (Serbia e Montenegro, Kosovo, Bosnia), uno per la Bielorussia. E poi ancora Algeria, Marocco, Cambogia e Pakistan dove si propone di assistere i profughi dall'Afghanistan. I progetti vanno dalla realizzazione e dallo sviluppo di strutture sanitarie all'attività di formazione per

giovani e per donne, dalla diffusione di agricoltura biologica alla costruzione acquedotti e scuole. Non mancano interventi nel campo medico e assistenziale, così come attività per lo sviluppo economico, in particolare per la diffusione del microcredito.

Le risorse saranno assegnate a più progetti e non potranno superare la metà dell'investimento: il finanziamento massimo è di 15 mila euro a iniziativa che può raddoppiare se sono coinvolte diverse associazioni. Sono previste garanzie e controlli sulla realizzazione dei progetti.

Dal 1997 a oggi, grazie anche a circa mezzo milione di euro di contributi della Provincia, sono stati realizzati da volontari modenesi oltre 60 progetti un po' in tutto il mondo con investimenti per quasi quattro milioni di euro.

CONSIGLIO E LEGGE I NUOVI REVISORI DEI CONTI

Nominati i nuovi revisori dei conti della Provincia. Il Consiglio provinciale ha eletto, con voto a scrutinio segreto, Nadia Monari, ragioniere iscritta al registro dei revisori contabili che sarà il presidente del collegio, Marco Vaccari, commercialista e Gabriele Giacobazzi, ragioniere. Per tutti si tratta della prima volta con questa funzione nella Provincia di Modena.

I revisori sono stati eletti sulla base di una rosa di 88 candidati stabilita tramite bando pubblico.

FORMAZIONE PROFESSIONALE, PROGETTI PER 3000 LAVORATORI

Saranno oltre tremila i lavoratori delle aziende modenesi che nelle prossime settimane parteciperanno alle iniziative di formazione continua promosse dalla Provincia di Modena che ha recentemente approvato e finanziato, con il contributo del Fondo sociale europeo, 96 nuovi progetti per oltre 11 mila ore di attività con risorse che superano i due milioni e 120 mila euro.

L'investimento complessivo, che tiene conto anche del contributo delle aziende stesse, sfiora i tre milioni.

L'offerta è fortemente diversificata e rivolta a tutti i settori del sistema economico: dall'agricoltura al meccanico, dal commercio a tessile, fino al biomedicale o al ceramico. Un'attenzione particolare è stata riservata ai progetti legati allo sviluppo sostenibile, come l'ecolabel o la certificazione ambientale, ma anche alla sicurezza sul lavoro in edilizia o allo sviluppo del turismo e del commercio.

SCUOLE SUPERIORI, BORSE DI STUDIO PER 1919 STUDENTI

Sono 1919 gli studenti delle superiori che riceveranno dalla Provincia di Modena la borsa di studio prevista dalla normativa regionale. L'importo dell'assegno è di mille euro per i ragazzi inseriti nella prima fascia relativa alle famiglie con un reddito Isee, calcolato con il Riccometro, non superiore a poco più di diecimila euro. Per gli altri la cifra dell'assegno sarà definita dalla Regione sulla base delle domande pervenute.

“Le borse di studio – commenta Claudio Bergianti, assessore provinciale all'Istruzione – sono previste per tutti gli studenti, indipendentemente dal fatto che siano iscritti a un istituto pubblico o privato. Le uniche differenze sono relative al reddito familiare calcolato con il metodo Isee. In questo modo, come dimostrano i numeri, si radica e si amplia ancora di più il diritto allo studio, soprattutto per la famiglie con maggiori difficoltà”.

L'elenco provvisorio degli studenti ammessi è consultabile su internet: www.provincia.modena.it. Informazioni: tel. 059 209.502.

PROSEGUE IL PERCORSO PER L'ACQUISTO DEL SANT'AGOSTINO

Prosegue il percorso per l'acquisto da parte della Provincia di Modena dell'edificio che ospita l'ospedale Sant'A-

gostino per realizzarvi la nuova sede unica dell'ente. Sono già iniziate, infatti, le prime verifiche di carattere tecnico e urbanistico che porteranno alla definizione del preliminare d'acquisto entro la primavera del 2004, sulla base di un accordo con il Comune di Modena e l'Ausl di Modena, proprietaria dell'edificio.

Lo ha annunciato il presidente della Provincia Graziano Pattuzzi rispondendo nei giorni scorsi a una interrogazione presentata dal consigliere di Forza Italia Dante Mazzi.

Dopo il trasferimento della struttura sanitaria nel nuovo ospedale di Baggiovara, previsto nel corso del 2004, potranno iniziare i lavori di ristrutturazione per la nuova sede della Provincia che dureranno quasi tre anni. Il costo complessivo dell'operazione è stimato in circa 45 milioni di euro: "Una cifra consistente - ha spiegato Pattuzzi - che servirà, però, a ristrutturare e recuperare un edificio storico di grande rilievo e a valorizzare un'intera area del centro cittadino".

Sul progetto Dante Mazzi ha espresso forti perplessità: "Si tratta di una scelta non ottimale, a causa della scarsità dei parcheggi e dello stato della viabilità circostante". Contrario anche Alfredo Silvestri (Rc) il quale ha chiesto polemicamente "perché non ci va il Comune di Modena che spende miliardi per l'affitto di uffici sparsi in tutta la città. La sede storica della Provincia deve rimanere quella attuale". L'operazione non piace neanche a Cesare Falzoni (An) perché "rappresenta un regalo a Barbolini, utilizzando le tasse prelevate dalle tasche dei cittadini e accantonate in questi anni". Favorevole al progetto si è dichiarato, invece, Vincenzo Vandelli (Margherita): "Si tratta di una scelta valida e oculata che arriva dopo un'attenta fase ricognitiva".

Il presidente Pattuzzi ha spiegato che per finanziare l'operazione saranno utilizzati i fondi accantonati e il ricavato della vendita degli edifici di proprietà. I circa 23 mila metri quadri di Sant'Agostino ospiteranno tutti gli uffici della Provincia, che attualmen-

te sono sparsi in sei diverse sedi, consentendo miglioramenti organizzati e risparmi gestionali.

La parte monumentale all'ingresso dell'edificio, che si affaccia su piazza Sant'Agostino, sarà completamente recuperata e sono previsti anche spazi per attività culturali, mostre e convegni.

UN FONDO DI 400 MILA EURO PER LA PROTEZIONE CIVILE

Un fondo tra tutti gli enti locali modenesi per finanziare iniziative comuni di protezione civile. È stato approvato nei giorni scorsi dal Consiglio provinciale e prevede risorse complessive per quasi 400 mila euro per cinque anni.

L'iniziativa servirà a promuovere nuove attività di rilevazione ed elaborazione dei dati, sviluppare il sistema di comunicazione per la gestione delle emergenze e promuovere il volontariato di protezione civile.

Al fondo partecipano la Provincia, le tre Comunità montane e i 47 Comuni modenesi con quote proporzionali al numero di abitanti.



SCUOLE D'INFANZIA, OK AL PIANO TRIENNALE IN PROVINCIA

Migliorare la qualità della rete scolastica per l'infanzia con l'integrazione tra la scuola statale e le scuole paritarie, sia quelle dei Comuni sia quelle private, e favorendo la continuità e il raccordo tra i diversi servizi educativi. Sono gli obiettivi del Piano triennale della Provincia di Modena per gli interventi di qualificazione delle scuole d'infan-

zia nell'ambito del diritto allo studio che è stato approvato dal Consiglio provinciale con il voto di Ds e Margherita e Rifondazione; astenuti i gruppi della Casa delle Libertà.

Per il primo anno, grazie ai fondi regionali, è già previsto uno stanziamento di quasi 550 mila euro. Le risorse verranno assegnate ai piani distrettuali che, con il coordinamento della Provincia, saranno definiti nell'ambito di Conferenze alle quali partecipano i Comuni, le direzioni didattiche, gli istituti comprensivi e i rappresentanti delle scuole private. "Lo scopo - spiega l'assessore provinciale all'Istruzione Claudio Bergianti - è creare un "effetto territoriale", favorendo per tutte le scuole una maggior qualificazione e standard minimi omogenei, ma anche definire un ruolo di "regia distrettuale" valorizzando nella progettazione le specificità locali". Saranno finanziati, per esempio, i progetti che qualificano l'offerta educativa e l'aggiornamento del personale, favoriscono l'integrazione dei bambini con deficit, l'educazione interculturale e l'adozione di orari flessibili per facilitare le famiglie.

Un'attenzione particolare sarà riservata agli interventi a favore della continuità educativa sia, in senso verticale, nel raccordo tra nidi, servizi integrativi, scuole d'infanzia ed elementari sia, in senso orizzontale, tra scuole gestite da enti diversi, servizi socio-sanitari, biblioteche, ludoteche e altre occasioni formative offerte dal territorio.

APPROVATO IL BILANCIO CONSUNTIVO 2002

"Se la Provincia di Modena fosse un'impresa privata sarebbe un'azienda solida con un'elevata capacità di investire". Lo ha affermato il presidente della Provincia di Modena Graziano Pattuzzi, presentando al Consiglio provinciale il bilancio consuntivo 2002. La manovra economica è stata di 194 milioni di euro con un incremento del 37% rispetto l'anno precedente (l'aumento è di oltre 52 milioni), dovuto in gran parte alle nuove funzioni

acquisite, tra cui oltre 300 chilometri di strade ex statali che si aggiungono ai circa 700 chilometri di strade provinciali.

Unica ombra per il bilancio consuntivo, messa in evidenza da Graziano Pattuzzi, la richiesta del Governo alla Provincia di restituire circa 25 milioni di euro. La decisione è stata presa di recente del Consiglio dei ministri e chiude in questo modo il contenzioso, aperto da alcuni anni, con una decina di Province italiane. "Avevamo impegnato queste risorse per l'acquisto della nuova sede - ha affermato Pattuzzi - ma ora questi fondi vanno a Roma per effetto dell'ennesimo provvedimento centralista di questo Governo che è federalista solo a parole. Si tratta, infatti, di risorse che sarebbero dovute rimanere a Modena per finanziare progetti utili per la nostra realtà".

Nel corso del dibattito sul consuntivo (il documento è stato approvato dalla maggioranza di centro sinistra, contrario il centrodestra, astenuta Rc) Dante Mazzi (FI) ha accusato la Provincia di "incapacità di spesa, metà degli impegni di bilancio non sono stati realizzati, nonostante le tasse provinciali siano aumentate", giudizio condiviso anche da Cesare Falzoni (An) e Giorgio Barbieri (Lega nord) che ha polemicamente invitato Pattuzzi a "restituire ai cittadini le tasse incassate e non spese". Tomaso Tagliani (Udc) ha chiesto "più investimenti sulla viabilità in montagna". Brunella Piccini (Ds) ha sottolineato "l'importanza di una gestione oculata con una spesa sotto controllo". Alfredo Silvestri (Rc) ha motivato il voto di astensione giudicando positivamente l'utilizzo di risorse proprie invece di ricorrere ai mutui.

PROVINCIA PROMUOVE I PRODOTTI TIPICI

La passerella gardesana del Biteg ha premiato l'enogastronomia "made in Modena". La borsa internazionale del turismo enogastronomico - allestita a maggio negli spazi espositivi della

fiera di Riva del Garda - ha totalizzato, infatti, oltre 18 mila presenze tra pubblico e operatori del settore.

Lo stand espositivo realizzato dall'assessorato Agricoltura e alimentazione della Provincia ospitava tra i prodotti tipici modenesi il Parmigiano Reggiano, il lambrusco, l'aceto balsamico tradizionale, il prosciutto di Modena, la pera Tipica, lo zampone e il co-techino.

Successo per l'enogastronomia modenese anche a Berlino dove in giugno si è svolta una vetrina dei prodotti tipici nella sede regionale del Hessische Landesvertretung dedicata agli operatori economici e commerciali della capitale tedesca.

Alla iniziativa hanno anche aderito Enit e la Camera dell'Industria Italo tedesco.

NASCE LA CONFERENZA PER L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE

Favorire accordi e progetti locali per l'arricchimento dell'offerta formativa, la lotta all'insuccesso e alla dispersione scolastica, lo sviluppo dell'integrazione tra istruzione, formazione professionale e lavoro. Sono alcuni degli obiettivi della Conferenza provinciale per l'istruzione e la formazione, un nuovo organismo composto da enti locali e rappresentanti dell'amministrazione scolastica e delle scuole che si è costituita di recente nominando alla presidenza l'assessore provinciale Claudio Bergianti.

Tra i compiti della Conferenza c'è anche quello di agevolare le scuole nell'esercizio della loro responsabilità in ordine all'efficacia dell'azione didattica e formativa, nonché nella sviluppo di capacità relazionali con le diverse realtà del territorio. Proprio a questo scopo sarà costituito il Cois (Coordinamento interistituzionale servizi) per mettere in rete i servizi esistenti sul territorio che si occupano di formazione dei docenti, disagio, handicap, educazione permanente, dispersione scolastica, di innovazione

tecnologica e di progetti europei.

SEI MILIONI PER LO SCI

Oltre sei milioni di euro per gli impianti sciistici modenesi. Il finanziamento, deciso lunedì 7 luglio dalla giunta regionale, proviene in gran parte dai fondi della legge nazionale sugli impianti a fune ai quali si aggiunge anche una quota di risorse regionali. I progetti delle stazioni modenesi finanziati sono 34 per un investimento complessivo di 17 milioni e 400 mila euro. Con questi fondi, sulla base di un piano elaborato dalla Provincia, saranno effettuati interventi nei comuni di Fanano, Fiumalbo, Frassinoro, Lama Mocogno, Montecreto, Pievepelago, Riolutato e Sestola.

"Siamo di fronte a un nuovo salto di qualità delle nostre stazioni - afferma l'assessore provinciale al Turismo e allo sport Mario Lugli - e gli operatori, in collaborazione con gli enti locali, hanno dimostrato una notevole capacità progettuale". Tra gli interventi spiccano quelli per migliorare la sicurezza sulle piste del Cimone, la costruzione di una nuova seggiovia a sei posti alle Polle al posto della biposto Polle-Valcava, l'ammodernamento della seggiovia "Stellaro" da Montecreto al monte Cervarola, la seggiovia dalle Polle-Ariete inaugurata quest'anno.

"Metà dei fondi regionali viene destinata a Modena - afferma Giancarlo Muzzarelli, presidente della commissione Territorio e ambiente della Regione Emilia Romagna - con l'obiettivo di rendere le stazioni di sci ancora più moderne e le piste ancora più efficienti".

Previsti interventi anche a Sant'Annapelago, alle Piane di Mocogno e sulle piste di fondo a Piandelagotti in vista dei campionati nazionali assoluti di fondo del 28 gennaio - 1 febbraio 2004.